

Il Punto

MENSILE**CAVESE DI ATTUALITÀ'**

digitalizzazione di Paolo di Mauro

INDEPENDENTCAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

Una lettera aperta al nostro Direttore

Dopo le Elezioni.

Caro direttore,
abbiamo letto il Suo articolo di fondo, patetico e meso sullo scorso numero del nostro periodico e ci hanno confortato la saggezza del Suo dire, quelle osservazioni in merito al costo del tutto insostenibile d'una campagna elettorale e rimaniamo in tutto d'accordo con Lei. Ma qualcosa dobbiamo aggiungere, sia pure per mera completezza ed è che se per taluni (o quasi tutti i candidati) il costo delle elezioni è stato di gran lunga superiore a quelli che saranno gli emolumenti mensili che andranno a percepire nei prossimi cinque anni gli eletti, allora si evidenzia come il sistema elettivo esplicantesi con tale formula, diventa una grossa menzogna sociale e per i trombati addirittura una carneficina in quanto si è per davvero tre volte ucciso e tre volte sotterrato. Ed invece non dovrebbe essere così, la stessa Costituzione nel sancirlo sostiene che a prescindere dai beni e dalla condizione sociale, i capaci ed i meritevoli dovrebbero accedere alle più alte cariche eletive del Stato ed è per questo che essa continua a rimanere l'eterna isola dell'Utopia della nostra Nazione. E per quelli a cui Ella faceva cenno che hanno speso somme astronomiche per la elezione, potrebbe rendere loro un brutto tiro la Finanza che attraverso un accertamento induttivo dovrebbe spiegare dai candidati donde traggono appunto quelle somme imprecise e dai molti zeri, quando nella dichiarazione dei redditi, le cifre denunciate ammontano si e no ad una decina di milioni. Pare che un decente manifesto elettorale affissi sui muri cittadini sia venuto a costare dalle duemila lire in su faccia un po' il conto, caro Direttore, per l'intera provincia salernitana quante migliaia di manifesti abbiamo visto nella scorsa campagna elettorale di singoli candidati e poi tiri le somme. E' un gran torto anche quello come Ella precisa che la mancata disponibilità di danaro non dà il diritto di partecipare ad una competizione elettorale; la storia sembra sia trascorsa invano da due secoli a questa parte ed esattamente dalla Rivoluzione francese che ebbe ad enunciare i sacri diritti della Libertà, Fraternità, Eguaglianza sino alla nostra non più giovane, ma ultraquarantenne Costituzione Repubblicana, così che chi non ha quelle somme ed intende

contare, solo sui risparmi personali, ebbene, che lo sappia, sarà oggetto, in quanto a pubbliche elezioni, di ostracismo perpetuo. Dobbiamo continuare ad essere gli eterni idioti della società. Ella e noi tutti del Ceto medio, senza una forte voc politica che ci difenda? Quando costituimmo tutti assieme una folla immensa destinata ad essere immersa in eterno nel sonno perché non ha trovato un riformatore sociale o una penne degna di celebrare le loro gesta? E la sorte pare ci abbia riservato questo triste destino:

Soffri, O Cuore gonfio d'odio, affamato di giustizia; Tu, Virtù, piangi s'io muoio.

E allora morire? Forse dormire come recita l'immortale Amleto? No, caro direttore, Ella sa bene che gran parte di quegli uomini

son satolli di Potere e rappresentano l'avventurismo moderno e forse ubriachi di sangue, nella loro inconscia follia orgia politica criminale (con le dovute eccezioni) mediocri ed angusti nelle concezioni, mediocri e falsi nelle opere, mediocri e basi nelle azioni. Difatti nessun tempo è più propizio per le mediocrità se non quando regnano il caos sociale, la confusione di ruoli, l'anarchia e tutte le bassezze di cui questa Democrazia senza aggettivi ci è prodiga allo slegarsi del mattino. Ed in un'epoca come l'attuale, quando i grandi nomi sono scossi alla rinfusa entro sacchetti di jango ed estratti alla lotteria popolare dalla mano dei libellisti sper qui mediocri è un gran tempo; Tempo di vivere e noi... di morire, convinciamoci o stinatamente a continuare la nostra strada senza piangere, che si-

Perciò, rassereniamoci a restarcene su questo foglio, comunque in prima linea, a scrivere ed anche a combattere, anche se la vita ci viene resa difficile ed oltremodico contrastata, consapevoli che i primi tra gli uomini saranno coloro che hanno fatto d'un foglio di carta una cosa che entrò nella Storia.

E con ciò ci creda,

Suo Giuseppe Albanese

PER LA SEGALETICA STRADALE

UNO SPERPERO DI DANARO

CHI ESERCITA IL CONTROLLO

Un cittadino sconcertato come noi, dello stesso che si fa sentire, dice che non è sufficiente un solo segnale per il traffico stradale, ci ha fatto tenere una serie di fotografie da lui scattate e noi portiamo all'attenzione dei lettori nella speranza che il Sindaco voglia vedersi chiaro nella continua spedita di danaro per l'acquisto di tali segnali che



ci dicono costano fior di migliaia di lire. E' mai possibile che in una strada non è sufficiente un solo segnale e se ne applicano vari per i quali, oltre tutto mancano i vigili per far osservare



sto di semafori che mancano a dirlo non funzionano. Quello inutile impiantato nei pressi del Palazzo Coppola è stato già rimosso da molti mesi e gli addetti ai lavori hanno voluto rimanere, a fu-

Avuta la prova dell'inutilità di un semaforo a che pro lasciare i cemicelli di un pessimo (per il Comune) affare amministrativo.

Che ne dice l'assessore al Corso Pubblico quel corso



tura memoria, ben cinque spaiettis in ferro che già erano al servizio del semaforo insieme ad un cassetto usato oggi dagli attacchini per l'affissione dei manifesti

pubblico che mai ha vissuto la sua vita tanto grama e tanto disordinata. E che ne dice l'assessore alle finanze con tanta spedita di danaro?

pinos che abbia sollecitato il suo padrone o padroncino perché si interessasse della cosa che sta tanto a cuore alla nostra cittadinanza e a quelli che sono costretti portarsi a Roma e sbirgare il tutto nello spazio di una sola giornata.

Ne abbiamo parlato anche con il Presidente dell'Azienda di Soggiorno avv. Enrico Salsano il quale ci ha assicurato che il provvedimento di soppressione del Rapido sarebbe stato rivisto così come gli è stato promesso dal competente Ministero del Turismo il cui Ministro che pure dovrebbe curare gli interessi turistici salernitani non pare si strugga per Cava dei Tirreni il transito per Cava dei Tirreni, il rapido partente da Salerno alle sei e da Roma alle 18,24.

Nemmeno per sogno non vi è stato nessuno né a carattere regionale (vedi il noto prof. Abbri) che pare non abbia riposo per il bene di Cava e dei cavaesi almeno così come ha affermato in televisione durante la ultima campagna elettorale.

Ma tant'è de minimis non curat pretor ed è veramente assurdo importunare un Ministro per ottenerne la fermata di un treno; ma che davvero vogliamo ritornare ai tempi democratici per fascisti? Oggi si vola, il Ministro va all'estero a lanciare il turismo del proprio paese salvando poi a constatare che il turismo nonostante i viaggi è in piena decadenza, anche

perché chi viene in Italia corre il rischio di essere rapito.

**FRA LEONE
BASTONATO
(si fa per dire)
DA P. ABATE**

Non gli è bastato lo scapole di Oblato Benedetto nello passato nome di Fra Leone al nostro Rigoletto Maraschino per conquistarci le simpatie del P. Abate della Badia Cavense divenute mesi sono, per grazia di Dio e per volontà della S. Sede ordinario di alcune frazioni cavaensi tra cui Corpo di Cava ove il Maraschino domicilia.

Ecco quindi che quest'ultimo automaticamente si è staccato dalla madre Diocesi cavaese per passare a quella della Badia il cui Ordinario come primo atto disconosciendo al Maraschino i meriti di cattolico fervente e democristiano in politica gli ha ingiunto di lasciare la cura di Priore della Congregazione del Corpo di Cava.

Alla scadenza del termine

statuario il Maraschino ha dovuto ubbidire ed ha lasciato la carica che gli consentiva di partecipare alla processione del Corpus Domini, in abito rosso e munito di un solido bastone.

E' stata questa situazione foriera di maggiori disavventure per il democristiano Maraschino il quale, vedi caso, si è dovuto recare in Parrocchia a chiedere un certificato di battesimo riguardante una sua nipote. Il parroco gli ha opposto, non sappiamo con quale motivazione un netto rifiuto al rilascio del documento e da ciò il ricorso all'Ordinario con preghiera di intervenire presso il Parroco altrimenti si sarebbe rivolto alle Autorità superiori.

Tale ultima affermazione ha urtato la suscettibilità dell'Ordinario il quale ritenuta una minaccia (il che assolutamente non è) ha provveduto ad espellere il Maraschino anche da semplice cconfratello della Congregazione privandolo oltre che dello scettro anche dalla mazetta rossa.

Par che il provvedimento continuo in 2^a pag.

Imposta di Registro, Successioni ed Invim

Le vertenze in corso si possono definire con la riduzione del 25%

Tra i recenti provvedimenti del Governo che vanno sotto il nome di "stangatare" n'è uno che favorisce il contribuente e nello stesso tempo farà recuperare quei miliardi che l'Esercito sta affannosamente ricercando, assecondo colpi su colpi a diritta e a manca (IVA, zucchero, cerini, benzina, energia elettrica, alcool, ecc.).

La recente circolare n. 32 del 2 luglio 1980 del Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Tasse dispone che coloro che hanno pendente in corso presso l'Ufficio del Registro per imposte di registro, successioni e INVIM (imposta comunale sull'incremento valori immobiliari) possono entro il 31 dicembre 1980 definire la valutazione con un abbucino del 25% (l'abbucino normale dal 19 gennaio 1973 è del solo 10%).

Fruiscono dell'agevolazione: a) agli atti pubblici, le scritture private autenticate e gli atti giudiziari depositati entro il 31 maggio 1980; b) le scritture private (non autenticate) registrate fino al 31 maggio 1980; c) le successioni aperte fino alla

stessa data; d) le vertenze con avviso di accertamento notificato fino al 31 maggio 1980 (evidentemente quelle per le quali fu presentato ricorso entro i 60 giorni dalla notifica). Per gli accertamenti notificati dopo tale data, l'abbucino viene concesso a patto che il contribuente, entro i 60 giorni dalla notifica, firmi l'atto di adesione e paghi la relativa imposta, dovuta (l'abbucino del 25% potrebbe anche far risultare congruo il valore dichiarato).

Per le vertenze ancora aperte, ma per le quali si è già pronunciata la Commissione tributaria, il discorso è un po' differente, perché con l'abbucino massimo del 25% (sul valore 1980) non si può scendere al di sotto del valore già stabilito dalla Commissione. E' questo il caso, per esempio, di appello in corso, o di decisione non ancora notificata, o di decisione notificata e con termini di appello (60 giorni) non ancora scaduti.

Poiché l'agevolazione viene concessa dietro richiesta dell'interessato, è necessario recarsi presso l'Ufficio del



UN PO' DI TUTTO... UN PO' PER TUTTI

CONTINUAZIONE
DALLA 1^a PAGINA

Fra Leone

to di espulsione sia stato affisso alla porta della Chiesa Parrocchiale ma di ciò non siamo certi. Quello di cui siamo certi è che la vicenda sarà affidata alla carta bollata con una iniziativa che è di pessimo gusto in quanto certe situazioni non dovrebbero mai verificarsi e mai, per la verità a Cava si sono verificate, ma se per avventura capitano esse vanno smosse sul nascere perché, oltre tutto non è certamente di buon gusto portare in «Diocesi» il rigore e la disciplina imperanti tra le muta di un monastero.

L'episodio certamente anche se banale lascia pensosi per quello che potrebbe essere il futuro della Diocesi di Cava se dovesse realizzarsi certe aspirazioni.

Nella piscina del Social Tennis Cava vi pianteremo piante olimpioniche

Se si volesse una prova

della diffusione esistente tra Comune, Azienda di Soggiorno e Social Tennis Club Cava questa è data dal fatto che neppure quest'anno gli enti predetti, ciascuno per il proprio carico ha messo in condizione la piscina olimpionica annessa ai campi di Tennis della Villa Comunale potesse funzionare.

Il motivo di tale diffusione non si conosce; qualcuno afferma che non vi è il danaro per riempire d'acqua la piscina, altri affermano che se la piscina si riempie d'acqua vi è pericolo che, per difetto di costruzione, tutto salga in aria con le gravi conseguenze per i posti vicini che tutti possono immaginare.

E allora c'è da chiedere agli organi competenti il perché di mantenere in vita quel grosso «ubico» una volta piscina che in altri posti vanno affannosamente a costruire e non si pensi di riempirla di terreno e seminari, magari, delle patache olimpioniche da distribuire in inverno a tanti poveri indigenti.

Il secondo bruciatore neppure brucia!

Se si adottasse il sistema del resto giuridico di far risarcire i danni a chi li provoca molti sconci si potrebbero evitare e le cose nelle pubbliche amministrazioni andrebbero diversamente.

Ci riferiamo all'autentico sconco cui siamo costretti a assistere a Cava dei Tirreni dove si verifica che con l'espansione di centinaia di milioni, previo viaggio consiliare a Capri e in alta Italia, anni addietro fu costruito, nei pressi del Cimitero, un bruciatore per i rifiuti di nostra urba. L'aggeggio andò in funzione per soli pochi giorni e poi si fermò e mai più diede segni di vita. L'amministrazione comunale dell'epoca che faceva capo non ricordiamo a quale sindaco democristiano si diede subito da fare e alla faccia degli abitanti della frazione S. Lucia fece costruire un nuovo bruciatore in quella località con grande disappunto di tutti i residenti della zona.

Mancò di dirlo dopo che l'aggeggio che fu definito l'ultimo grido della tecnica dopo qualche mese di sterile funzionamento si è spento insensibilmente e sono ormai mesi che il fumo non fuoriesce con grande gioia delle popolazioni del posto.

Ora pare che si stia provvedendo alle riparazioni ma gradiremmo sapere dal Sindaco e dagli Amministratori comunali se sono state accertate le cause della disfunti degli apparecchi e se sono stati mosse le debite contestazioni a chi di dovere e chi è il responsabile della direzione delle opere perché è assurdo pensare che il Comune non debba essere risarcito di un danno che gli è stato arreccato nella forniture e messa in opera di impianti che costano fior di milioni. Ma la vogliamo sentire di scherzare con il pubblico danaro? Chi prende un compenso per la direzione di un'opera deve assumere anche le proprie responsabilità quando le opere non funzionano.

**Suoneranno
elettricamente
le campane
del Duomo**

Da quando è scomparsa «Vicienza» il tipico scandalo del nostro Duomo che le campane del maggior tempio cavaense non si sono sentite suonare se non raramente.

Di tale mancanza si è reso conto il Capitolo Cattedrale che ha adottato la devole iniziativa di elettrificare l'impianto e consentire così che le campane suonino anche senza l'eccepanaro.

I lavori sono in corso di esecuzione e si prevede la fine fra una quindicina di giorni.

Fratto lo stesso Capitolo Cattedrale ha fatto rifondere una nuova campana che nel corso di una solenne cerimonia svolta nel Duomo la sera del 20 luglio scorso è stata benedetta da S.E. Mons. Arcivescovo Alfredo Vozzi. La nuova campana è stata consacrata per ricordare ai posteri il 50° di Sacerdozio e il 25° di episcopato di S.E. Mons. Vozzi.

L'opera di elettrificazione delle campane viene compiuta con il contributo del Capitolo Cattedrale, di S.E. Mons. Vozzo a titolo personale, del Comitato per la fabbriceria del Duomo e di numerosi fedeli.

I festeggiamenti nella fraz. Cavesi

Fra tante brutture che siamo costretti ad assistere lo spirito si solleva nel constatare che in quasi tutte le frazioni di Cava vi è un risveglio religioso costituito dal fatto che gruppi di cittadini si organizzano in comitati si danno a preparare i festeggiamenti in onore del Santo Patrono del Villaggio.

Sono più di 15 le frazioni di Cava e in ognuna di esse nel periodo che va da giugno ad ottobre si fa a gara per celebrare degnamente la festa del Santo Patrono. E l'occasione è buona anche per accantonare tutte le ideologie politiche strette come sono tutti intorno alla Chiesa

Parrocchiale e così si dà il caso come quest'anno è successo che un esponente del PCI, consigliere comunale del P.C.I. sig. Vincenzo Rispoli è stato nominato Presidente del Comitato per i festeggiamenti in onore di S. Maria delle Grazie che si venera alla frazione Annunziata. Che la Madonna illumini il popolare Don Vincenzo e lo faccia diventare un buon cristiano lontano dalla dottrina marxista! Altrimenti il contrasto è davvero stridente!

Nella villa (o bosco) comunale i giovani si bucano

Non sappiamo chi sia l'assessore ai giardini pubblici per dirgli se ritiene sia giusto ed onesto far ridurre i giardini comunali di viale Crispi nel modo come sono ridotti. È un abbandono pauroso: le aiuole senza fiori e senza erbe sono di terreno battuto, cumuli di rifiuti fanno da cornice ad un lato della casa ex Balilla ora in possesso dei giovani universitari e cavedi i quali neanche per la testa se lo fanno passare godendo evidentemente al profumo che quel letame irorra.

Ma tutto ciò è nulla se si consideri che in molte ore del giorno e specialmente da sera la Villa Comunale priva come è di luce e di vigilanza diventa un vero e proprio probstibolo per tante coppie che si abbandonano agli atti più scendi e da ultimo, come ci è stato riferito, anche alle... punture di droga. Già avviene in pubblico e senza alcun ritegno come ci ha riferito una signora che ha assistito ad un'operazione del genere ed è rimasta avvilita specie quando credendo di fare cosa saggia ha avvertito un vigile che si trovava nelle vicinanze si è visto rispondere: «ma io che ci posso fare... lasciatevi fare...». È inutile dire che nella villa Comunale non vi è alcun servizio di vigilanza; mai un vigile vi accede e i vigili vengono trasformati, impunemente in tanti piccoli campi sportivi. Insomma quella bella villa Comunale di Cava che l'indimenticabile giardiniere Cav. Vincenzo Di Florio manteneva come un antico gioiello è diventata una squallida, indefinibile cosa che non onora Cava e il suo turismo.

Rivolgersi al medico provinciale

Alcuni abitanti della frazione S. Giuseppe al Pozzo lamentano che da una fabbrica in funzione in quella zona fuoriesce materiale fumoso che è deleterio per la salute dei cittadini.

A costoro diamo un consiglio che quello di rivolgersi al valente medico provinciale di Salerno il quale vedrà subito se far continuare l'attività dell'azienda in parola o farla cessare; il caso dell'azienda Campiglia è indimenticabile. Dopo oltre un decennio di esercizio sulla statale 18 il bravo funzionario si accorge che per il passaggio degli automezzi la produzione dei latticini può essere inquinata e ne vieta la prosecuzione dell'esercizio

stesso in quella zona. Dimostra però lo stesso funzionario che di fronte alla fabbrica dei Campiglia sulla stessa Statale 18 vi è un altro grossi stabilimento che continua impunemente a lavorare il latte sotto lo sguardo benedicente del medico Prov. di Salerno contro il quale nessuna Autorità a cominciare dal Presidente della Repubblica ha avuto la forza di insorgere perché fosse compiuto un atto di giustizia.

Quindi cittadini di S. Giuseppe al Pozzo rivolgetevi al Medico Provinciale ed egli farà vedere anche nel vostro caso la sua potenza se la cosa gli garba.

Riaperta al culto la Cappella Gentilizia di casa De Ciccio

Esiste nella via della Repubblica già via Municipio di Cava un'artistica chiesetta del 600 di proprietà della illustre famiglia dell'avv. Pietro De Ciccio la quale per molti anni è rimasta chiusa al culto.

Ora il bravo Brig. dei VV. UU. sig. Gerardo De Angelis ha voluto ripristinare al culto la bella chiesetta e chiesto l'autorizzazione ai proprietari che hanno di buon grado aderito sono stati eseguiti numerosi lavori di rifacimento di parte faticiosamente e pitturazione interna ed esterna sia che il piccolo tempio è ridiventato il gioiello di sempre.

L'apertura della Chiesetta è stata sottolineata da una solenne celebrazione da parte dell'Arcivescovo Mons. Alfredo Vozzi il quale ha elogiato i promotori della bella iniziativa ed ha offerto un

calice d'argento. Alla cerimonia con la figliuola dell'avv. De Ciccio sig. Estre anche in rappresentanza dei suoi germani era presente una folta di cittadini col Sindaco Dett. De Filippis.

I VIGILI URBANI: che ci siano ognuno lo dice, dove sian nessun lo sa

Da più parti ci viene segnalata l'assoluta assenza dei Vigili Urbani sulle strade e piazze cittadine e d'altra parte la segnalazione a noi fatta è inutile in quanto l'assenza lamentata si tocca con mano.

E dire che tempo fa furono «creata» una ventina di nuovi vigili di cui tre vigili esigono addirittura quanto non li segnano specie per le esigenze dei fruttivendoli.

E non parliamo dell'accattonaggio, delle donne sgualide stesse sotto i portici, di quel pittore che abbiam visto dipingere sotto gli occhi di un vigile l'effige della Madonna dell'Olmo subito dopo calpestata dai pedoni. Evitare questi scempi sarebbe opera delle vigili le quali creare per dare un tono alla città. (Il Prof. Abbro annunciò l'istituzione come una grande conquista) e non per farle serbare in negligenza.

In sostanza i cittadini di Cava non sono soddisfatti di come si svolge il servizio di Polizia Urbana e vorrebbe di nuovo grado ritornare ai tempi del caro Comandante Don Benedetto Cammavacciuolo che con una decina di guardie senza radio ed altri utili aggredi, senza auto, senza moto, senza polmoni e solo con qualche bicicletta faceva funzionare a pennello il servizio con la massima soddisfazione della cittadinanza. Ora abbiamo creato tante strutture abbiamo creati uffici e sottuffici laddove basterebbe un mezzo marcesciale e il servizio non funziona o funziona male.

Ad un concorso dell'INPS è stato chiesto:

E' mai possibile che non esiste una squadra per il controllo degli esercizi di generi alimentari i cui titolari nella stragrande maggioranza fanno il loro porco comodo segnando a proprio piacimento i prezzi quando li segnano o addirittura quando non li segnano specie per le merce che non hanno esposto nelle vetrine.

E che dire di quegli esercizi di frutta che occupano in continuazione suolo pubblico con sporte, rifiuti ed altro e ciò sotto gli occhi di quell'unico vigile che si dimostra molto comprensivo per le esigenze dei fruttivendoli.

E non parliamo dell'accattonaggio, delle donne sgualide stesse sotto i portici, di quel pittore che abbiam visto dipingere sotto gli occhi di un vigile l'effige della Madonna dell'Olmo subito dopo calpestata dai pedoni. Evitare questi scempi sarebbe opera delle vigili le quali creare per dare un tono alla città. (Il Prof. Abbro annunciò l'istituzione come una grande conquista) e non per farle serbare in negligenza.

In sostanza i cittadini di Cava non sono soddisfatti di come si svolge il servizio di Polizia Urbana e vorrebbe di nuovo grado ritornare ai tempi del caro Comandante Don Benedetto Cammavacciuolo che con una decina di guardie senza radio ed altri utili aggredi, senza auto, senza moto, senza polmoni e solo con qualche bicicletta faceva funzionare a pennello il servizio con la massima soddisfazione della cittadinanza. Ora abbiamo creato tante strutture abbiamo creati uffici e sottuffici laddove basterebbe un mezzo marcesciale e il servizio non funziona o funziona male.

Ora non ci resta che attendere su questa faccenda la risposta del Ministro del Lavoro all'interpellanza di alcuni parlamentari.

Marcello Torre Sindaco di Pagani

Il ritorno dell'avv. Marcello Torre, uno dei più illustri penalisti salernitani nell'agone politico dopo una storia di oltre un decennio è stato coronato da brillante successo. Infatti dopo l'elezione con una massa enorme di voti l'avv. Torre nella prima riunione del nuovo consiglio sorto dalle elezioni dell'8 giugno è stato eletto ad unanimità Sindaco del Comune di Pagani con una Giunta composta da tutti democristiani.

A Marcello Torre del quale conosciamo la preparazione e la probità che ha sempre portato nelle pubbliche amministrazioni alle quali ha partecipato invitiamo le più vive felicitazioni ed auguri di maggiori successi.

Giorgio Barbarulo assassinato

Con vivo cordoglio segnaliamo la scomparsa dell'avvocato Giorgio Barbarulo della vicina Nocera, uno dei più quotati penalisti salernitani che è stato assassinato la sera di martedì scorso sulla porta del suo studio professionale sito in una strada centralissima del Comune di Nocera.

Giorgio Barbarulo era molto stimato negli ambienti foggiani ove emergeva per la sua spiccatissima preparazione; in politica aveva militato nella socialdemocrazia e nel 1972 fu eletto Sindaco di Nocera Inferiore.

E' stato stroncato in giovane età - 42 anni - quando gli arridevano continui successi professionali.

Solenni si sono riusciti i funerali per la larga partecipazione di popolo e di Autorità. Seguivano il feretro il

Presidente della Corte di Appello Ecc. Bonacci col S. Proc. Generale Ecc. Rizzoli, numerosi altri Magistrati ed avvocati. In chiesa hanno rivolto il saluto alla Salma oltre il celebrante il Sindaco di Nocera Inferiore e il Presidente del Consiglio Forense Avv. Luigi De Niccolis che ha pubblicato un nobilissim manifesto.

Alla vedova, Anna Maria Pecoraro, alla figliuola Paola e al fratello Avv. Cesare nonché ai parenti tutti giungano le nostre più vive condoglianze.

Il vice Sindaco in America

Donato Adinolfi, comunista eletto nella lista del P.R.I. ed assunto alla carica di V. Sindaco nell'Amministrazione presieduta dal Dott. Federico De Filippis è in America per un viaggio d'istruzione... amministrativa che oggi son tanto di moda come insegnare anche il Consiglio Regionale di Napoli che ad ogni più sospinto organizza viaggi all'estero a spese naturalmente dell'Amministrazione pubblica.

Qualcuno ha voluto insinuare che Adinolfi si è recato negli Stati Uniti per presentare un nuovo tipo di bruciato dei rifiuti solidi urbani che gli altri due costituiti a Cava a spese del Comune come diciamo in altre parti del giornale non bruciano. E' probabile che Adinolfi come già avvenne per il passato chiamerà in America una delegazione del Consiglio Comunale per fare ammirare il modello del nuovo bruciato prosciolto.

Dopo il massacro di BOLOGNA: il solito squallido sciopero indetto dai sindacati

Era già in macchina questo numero de «Il Pungolo» quando si è verificato il tremendo, criminale, inqualificabile attentato alla Stazione di Bologna che ha ucciso dieci di indifesi cittadini e ne ha ferito centinaia.

Non vi sono certamente parole per stigmatizzare il gravissimo attentato così come piangendo ha affermato il Presidente della Repubblica subito accorso sul posto ma noi riteniamo che qualche cosa specie il Presidente della Repubblica potrebbe dirlo col provocare da parte del Governo e del Parlamento il ripristino della pena di morte per delitti come quello di Bologna.

Ma è vero sperare una iniziativa del genere quando ancora assistiamo che parlamentari socialisti vanno in carcere a far visita di cortesia ad appartenenti a brigate rosse, quando ancora i sindacati ad ogni evento delittuoso si limitano a proclamare uno sciopero col quale non sappiamo che intendono fare. Lo sciopero sarebbe giustificato solo se tendente ad ottenere dal Parlamento il ripristino della pena di morte per certi delitti che non dovrebbero avere altre sanzioni se non la eliminazione fisica degli autori e possibilmente dei loro mandanti.



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C.I.

Enrico De Angelis
Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR-TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
- INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
- LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
- SERVIZIO NOTTURNO



'E MASTI: ARTIGIANI DEL SUD

Articolo di Giuseppe Albanese

Il codice riporta chiaramente la definizione di artigiani, in modo inequivocabile e giuridicamente, pare, non vi siano eccezioni o disposizioni di sorta al riguardo, ad eccezione di talune categorie che vagano nel lobo dell'inquadramento legislativo, a seconda dei punti di vista dei vari Istituti di assicurazione tenuti, eseguendo legem, a tutelare ed asicurare tali categorie. In ogni caso, le categorie, cosiddette vaganti nel lobo, ad altri limiti legislativi, hanno diritto, in ogni caso all'Assistenza, anche senza far valere il titolo artigianale, che attribuisce a chi lo detiene, la esecuzione ed il marchio del lavoro tradizionale, dell'arte personale, di un'attività valutata e stimata nel debito conto, a detrimenti dei prodotti eseguiti in serie. Gli artigiani del Sud, hanno dei meriti eccezionali ed al pari di quelli di altre regioni italiane, oltre a non sfuggire rivestono, a nostro avviso, alcune caratteristiche, prettamente locali, che ce li raffigurano, di volta in volta, simpatici udritti maestri venerati e stimati, che si sono conquistata la loro fama, a costo di duri, annosi sacrifici, attraverso la pratica di un'arte tenuta in somma considerazione e conosciuta da ben pochi.

Nel Meridione e nel gergo popolare, costoro vengono chiamati per la verità «E masti veri maestri nella loro arte, ed i ragazzi che vanno a bottega, conoscono con spirito di emulazione quasi tutto dei loro maestri, li ammirano e li venerano ed ormai come sono, avvisti ad imparare un'arte, alla cima dei loro pensieri restano quelle figure da imitare, da tenere presenti, da raggiungere e perché no, da superare, se veramente capaci, nel mestiere da essi prescelto. E questi ragazzi, accompagnati dai loro genitori, in giovane età, dal loro «Mastro» (ora non più tanto di frequente, concorrente temibile è la scuola d'obbligo e poi la Università) cominciano ad imparare il mestiere iniziando dalle cose più elementari, come per l'apprendista sarto, dalle asole e magari a spazzare il negozio e far di tutto, insomma con la fiducia, che un domani più o meno prossimo, a seconda delle loro inclinazioni, riescano a «rubare» letteralmente il mestiere. E questi apprendisti, vivono nella venerazione di questi loro «Masti», i quali sono per essi anche maestri di vita, danno loro consigli, hanno raggiunto quel traguardo sognato da ragazzi ed ora non resta che insegnare quell'arte che ha fatto di essi degli uomini rispettabili, stimati, venerati, ben pagati quasi snotabili per la loro arte, in tutto il paese d'origine. La speranza che dà un lavoro ben fatto, è speranza del prodotto che ne uscirà e speranza del piacere che il lavoro in sé può offrire; l'interesse, l'attenzione, sono interamente concentrati sulla qualità del prodotto e sulla perizia richiesta dalla sua fabbricazione. Tra l'artigiano e l'oggetto che egli crea esiste un rapporto intimo che trascen-

de il mero rapporto legale di proprietà e che conferisce al desiderio di lavorare di quest'uomo un carattere di spontaneità e sinanze di esuberanza.

Il lavoro è la molla vitale dell'unico tipo di esistenza che l'artigiano conosca. Egli non evade dal lavoro in una sfera separata di svago, ma trasferisce ai suoi momenti di riposo i valori e le qualità sviluppatisi ed impiegatisi nelle ore di lavoro. L'argomento delle sue conversazioni, anche nei momenti d'ozio è il mestiere; i suoi amici sono impegnati in un'attività simile alla sua, condividono i suoi sentimenti ed i suoi pensieri.

Il riposo al quale aspirava William Morris era: «Tempo libero per pensare al nostro lavoro, questo fedele compagno d'ogni nostra giornata...». Taluni «Masti» riescono a cambiare totalmente l'entità della loro attività arrivando persino a superare quelli che sono i limiti dell'azienda artigiana per imporsi come veri e propri imprenditori. Ebbene i nostri «Masti», artigiani del Sud, hanno nel volto, negli atteggiamenti, qualcosa di particolare, qualcosa che li contraddistingue da tutti gli altri cittadini, li eleva al di sopra di essi, per dignità, per onestà, per competenza. Vengono per lo più una divisa,

sono ricoperti di unto per motivi di lavoro ma lavorano sodo, lavorano come l'artigiano del Leopardi, sin dall'Alba, per riposarsi a notte alta e nelle loro botteghe del loro sudore sono cosparse gli arnesi di lavoro, le opere da essi costruite. A volte accompagnano il loro lavoro con una cantilena, con un motivo alla moda, con una nenia e così passano tutta la giornata ed i ragazzi che li circondano, pur desiderosi di apprenderne il mestiere non riescono a resistere accanto per tante ore. E la gente ripete: «E' n' mastu buonu onesto, e competente ed i ragazzi fanno ressa nella bottega per apprenderne il mestiere piuttosto che starsene per istrada a bigalloneare ed i genitori, per questo sono contenti.

Certo questi maestri sono, oggi, in via di estinzione come numero sono rimasti in pochi e nemmeno tanto preparati. Una volta costoro venivano vagliati e valutati a seconda dell'attività e del mestiere esercitato a seconda delle difficoltà che ad essi si presentava, v'erano «masti» di un facile mestiere e «masti» di un arduo mestiere, taluni erano andati sinanco fuori regione per apprendersi la loro arte e quando poi si furono stabiliti nel Paese d'origine, la gente era accorto a soprattutto per saggiare e

Radio Stella: incontri del giovedì

A Radio Stella (onde di frequenza 93,5 e 98,6 meg.) abbiamo seguito ogni giovedì gli incontri settimanali di cultura, dei quali è coordinatore e moderatore il Preside, prof. Marino Scirini.

Pensiamo che alla conclusione di un ciclo di trasmissioni durate per sei mesi, si possa fare un bilancio quanto meno lusinghiero, sia per la solerzia dei partecipanti che per il folto pubblico di amici ed ascoltatori della radio e di temi trattati:

Degne celebrazioni quelle del Santo Natale e della Pasqua, concludendo con Cristo ed il Cristianesimo, un'insolita disquisizione del tempo presente che vede Papa Wojtyla andare incontro al suo popolo di fedeli attraverso mezzo mondo affermando quella verità che è luce nel cuore dei cristiani. Non trascuriamo, però, di ricordare la trasmissione sul Folklore (precisamente: i soprannomi in uso nel lontano Medioevo), alla quale ha partecipato il pittore prof. Gesualdo Fiumara. Egli ha, infatti, ribadito il valore delle tradizioni di lingua, di arte e di costumi nella storia della civiltà umana, tradizioni che, purtroppo vanno scompariendo. Il folklore è sinonimo di cultura (oltre che di storia) rispecchiando usanze antiche, modi di dire, concezioni religiose ed anche magiche, fiere e feste locali, i costumi del popolo. Qua e là, in Lucania, nell'alto Lazio, nelle valli alpine si celebrano tuttora i riti dell'antica tradizione che è un'indujo per sentirci legati al tempo passato, in un contesto di fede e d'italianità.

Naturalmente, a Radio Stella, si è parlato anche del-

Fisica, si è parlato del nostro Sommo Poeta, Dante Alighieri (sempre dottamente interessante l'intervento del Preside Serini) e del Petrarca, della storia di Salerno, del turismo nella nostra provincia ed anche dell'amore per gli animali.

Degne celebrazioni quelle del Santo Natale e della Pasqua, concludendo con Cristo ed il Cristianesimo, un'insolita disquisizione del tempo presente che vede Papa Wojtyla andare incontro al suo popolo di fedeli attraverso mezzo mondo affermando quella verità che è luce nel cuore dei cristiani. Non trascuriamo, però, di ricordare la trasmissione sul Folklore (precisamente: i soprannomi in uso nel lontano Medioevo), alla quale ha partecipato il pittore prof. Gesualdo Fiumara. Egli ha, infatti, ribadito il valore delle tradizioni di lingua, di arte e di costumi nella storia della civiltà umana, tradizioni che, purtroppo vanno scompariendo. Il folklore è sinonimo di cultura (oltre che di storia) rispecchiando usanze antiche, modi di dire, concezioni religiose ed anche magiche, fiere e feste locali, i costumi del popolo. Qua e là, in Lucania, nell'alto Lazio, nelle valli alpine si celebrano tuttora i riti dell'antica tradizione che è un'indujo per sentirci legati al tempo passato, in un contesto di fede e d'italianità.

Giuseppe Albanese
LUGGENTE
"IL PUNGOLO.."

G. B.

Costituito il Consorzio "SALERNO EXPORT",

La costituzione di un consorzio all'esportazione denominato «Salerno Export» è stata programmata presso la sede della Associazione degli Industriali.

L'iniziativa già patrocinata dal Gruppo Giovanni Imprenditori dell'Industria, che ne ha concretamente sostenuto la validità, è stata accolta con soddisfazione da molti industriali interessati all'esportazione dei propri prodotti.

Il Presidente dei Giovanni Imprenditori dell'Industria, avv. Granozio, ha illustrato, nel corso della riunione preliminare alla costituzione, le finalità e gli scopi del Consorzio Salerno Export con l'assistenza del dr. La-

più della Federexport che, come è noto, associa tutti i consorzi nell'ambito della Confindustria.

Alla riunione hanno partecipato attivamente i giovani imprenditori salernitani nonché gli industriali interessati, mentre sono stati registrati interventi di rilievo del Vice Presidente del Comitato Centrale Vittorio Paravia, il quale ha sostenuto la necessità di coinvolgere nel decollo del Consorzio Salerno Export tutti gli enti pubblici e, particolarmente, la Camera di Commercio e le Banche locali.

Altro intervento puntualmente registrato è stato quello del Prof. Ritoro, già delegato nazionale dei Giovani

Imprenditori e recentemente eletto consigliere regionale, il quale ha assicurato la presentazione di apposito disegno di legge regionale recante provvidenze per sostenere l'attività dei consorzi all'esportazione operanti nella Regione Campania.

FERAGOSTO

BUON FERAGOSTO

agli amici ricorda col prossimo settembre - il numero del c/c postale è 14911846

Esaminata la situazione congiunturale dell'Ass. Industriali

L'equilibrio che aveva finora contraddistinto l'andamento del settore industriale attraverso una buona tenuta delle attività produttive è stato improvvisamente turbato dalla sospensione delle commesse SIP alle aziende che in Provincia lavorano nel campo dei cavi e delle apparecchiature telefoniche. Si sono avute, per tale motivo, richieste di cassa integrazione a pioggia, per un numero di lavoratori che supera le duemila unità.

L'andamento di tale fenomeno è stato accuratamente approfondi nel corso della riunione del Comitato di Presidenza della Associazione degli Industriali, presieduta da Giuseppe Amato.

Purtroppo il fenomeno non rappresenta un fatto isolato da considerare di natura congiunturale perché esso è stato preceduto e non potrà essere seguito da altri fattori di ordine negativo.

E' nota infatti la caduta del lavoro nell'industria edilizia specie nel Comune di Salerno e la quasi totale as-

senza di lavori pubblici nella intera Provincia.

Anche nel settore metalmeccanico, per ristrutturazioni o per adeguamento di elementi tecnologici, si notano segni di restrizioni di attività.

Per il settore conserviero permangono le difficoltà del credito di campagna ma si spera di poterle superare per l'intervento tempestivo della liquidazione o di anticipazioni dei contributi CEE. In fase previsionale il numero degli operai da occupare durante la prossima stagione non dovrebbe subire riduzioni nei confronti dell'anno scorso.

E' appena il caso di aggiungere che una tale situazione generale è stata valutata dal vertice della Associazione con il massimo senso di responsabile attenzione, senza indulgere a facili considerazioni di crisi né ad altrettanti facili tentazioni di prossima uscita dai momenti congiunturali.

Dalla riunione è emersa quindi la necessità di seguire l'andamento dei fenome-

l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI
Tel. 84 10 64

DOTA

Nata nel giugno del 1936, la PASTA DOTA ha costantemente conservato quattro pregi per essere preferita:

- 1° È prodotta esclusivamente con semola di grani duri pregati che sono coltivati sia in alcune regioni dell'Italia meridionale e precisamente in Lazio e in Puglia.
- 2° È lavorata con procedimento artigianale ed è essicidata lentamente con apprezzabili studi allo scopo di non alterare i requisiti analitici ed organologici delle semole, per cui l'obiettivo fondamentale rimane la buona qualità e non la quantità.
- 3° È prodotta da sempre con le famose tramele di bronzo che danno alla pasta sapore, gusto e quella lieve ruvidezza in superficie che si amalgama bene con il condimento.
- 4° È prodotta in piccola quantità, perciò è sempre fresca e porta la data di produzione su ogni confezione.

Se vi sono dubbi su questi pregi della PASTA DOTA, potete chiederli al Vostro Rivenditore, che per Cava del Tirreno, sono:

- APICELLA Giuseppe, Via T. Cuomo, n. 51, tel. 841781
- CRISCUOLU Giuseppe, Corso Italia n. 235, tel. 841590
- D'AMATO Ria, Via M. Benincasa n. 8 - 10 tel. 841383
- D'AMATO Salvatore, Via Onofrio di Giordano n. 46 tel. 842806
- GIGANTINO Giuseppe, Via Atenoli n. 9, tel. 841645

Pastificio D O T A S.r.l.
Via Nazionale, 1034 - Tel. (081) 8831579
Torre del Greco (Napoli) - C.A.P. 80040 S. Maria La Bruna

D O T A, la buona pasta di casa nostra

Liberali col Ministro

Abbiamo sempre saputo che i Liberali, in Italia, fossero, elettoralmente parlano, ben pochi, anzi quando qualche anno fa, erano caduti talmente in basso da rischiare la morte politica, c'erano molti connazionali che non intendevano neppure sentire parlare o come si dicono, ne avvertivano la malefica (sic!) presenza, addirittura da lontano e si verificavano degli isterismi contestari, contro quanti, per lo meno sinceri e coerenti, asseveravano la perenne validità del verbo Liberale; ma poi le cose sono andate diversamente. E ci spieghiamo meglio; i liberali oltre a non scomparire hanno visto rinvierire le loro antiche speranze ed addirittura hanno visto insediati, ben due loro Ministri nel passato governo del Paese ed altri due parlamentari, come vice-Ministro ed allora le cose, dalla sera alle mattine sono cambiate e di gran lunga migliorate, per lo meno moralmente, per quegli assidui antichi liberali e militanti di sempre. Ma, non appena, in una visita ufficiale un Ministro Liberale poneva piede, nelle province italiane ecco che, oltre alle locali autorità che per rappresentanza ufficiale erano tenute a presenziare alla cerimonia, uno studio di cittadini, non già starsezzi ed osservare la cerimonia e magari non dare nell'occhio, mi inopportunamente e sfrontati, fare professione liberale scorano popoli suscitando e le risa e la stizza e tutto quel complesso di passioni istintive che si finiva addirittura con l'arrossire al loro posto di Liberali ad libitum alla presenza del Ministro di turno.

Non abbiamo mai nascosto le nostre pur tiepide simpatie per quei Ministri democristiani o di quei Partiti del Centro democratico, che così saggiamente ci tengono, a volte, ericamente lontani le mille miglia dalla tirannia comunista o fascista. Ma non abbiamo mai avuto l'improntitudine di professare altro colore politico che non fosse quello di sempre, sia pure solo durante quel ristretto margine di tempo che consente di salutare i naturali alleati dei Liberali, corresponsabili nel Governo del Paese. E a dire che forse, in ultima istanza la presenza stessa sarebbe, in tal modo più intelligente e più apprezzata, ci par quasi di udire «Ci sono anche i Liberali, venuti apposta ad onorarci. Non è forse così amici lettori? Ci sembra, a dir la verità, una sotstanza e di quelle macroscopiche jar opera o azione di fede politica diversa, profitando della confusione della cerimonia o anche perché l'illustre ospite non ci può contraddirci, quando si dice: «Sono stato sempre del vostro Partito» e magari poi, si è stati addirittura candidati in un lontano paesino della provincia, nella lista di altro Partito.

Ci pare proprio, che così operando, si sottovaluti l'avversario politico, si pecchi di superficialità e di mancanza di etica sociale o di quella sul comportamento umano. Quella opportu-

nità, quella flessione eccessiva, come canne al vento, quella predisposizione morale alla pratica della genuflessione, alla fraterna stretta di mano, ci pare non sia, nei nostri connazionali una cosa da eccitare come una novità; essa ha un non dimenticabile ed illustre precedente storico, allorché Churchill, il grande storico della Seconda Guerra Mondiale e primo Ministro britannico,

ebbe a far osservare nella sua monumentale opera (cittato a memoria) L'armistizio dell'Otto Settembre 1943, ebbe trasformare ben 45.000.000 (quarantacinque milioni) di italiani fascisti in italiani democratici. Questa la distorsione tutta nostra di cui gli Europei ci accusano, ci fanno beffe e ci condannano e con l'occasione ci trattano anche, ben consapevoli del

Era cominciata anche a

Brunelli, l'affluenza dei bagnanti dopo il pistoletto. Nunzio Panunzio, lo scrittore, aveva decantato come sapeva far lui, soltanto lui, il più rimontato giornale, i pregi di Brunelli; di lì a poco, che aveva sorpreso le altre marine, vicine e lontane, da tempo famose. Ma che poteva il tempo contro la formidabile penna di Nunzio Panunzio?

Il sindaco di Brunelli aveva convocato il Consiglio per conferire all'illustre pubblicista e scrittore la Cittadinanza Onoraria, aspettava che lo stesso Panunzio fissasse il giorno per la consegna solenne della Pergamena già pronta e visibile nella segreteria del Comune e, intanto, veniva preparando un discorso d'occasione, infiorato di ricordi classici. Panunzio, però, non rispondeva e nessuno si sapeva spiegare il silenzio dell'uomo che doveva aver tanti segreti e tempo quanto basta a dettar due parole.

«Il silenzio vorrebbe dire...»

«Vuol dire - chiari il segretario - che non gradisce.»

«Non gradisce la cittadinanza di Brunelli?... Voi le shall late gross!...»

Panunzio aveva visitato quel paese ed era rimasto entusiasta; dalla casa del sindaco l'aveva elogiato e, sul terrazzo, accanto alle belle figlie del primo cittadino, aveva proclamato quel mare un lenbo di paradosso.

«Nessuna marina è più bella della vostra» aveva detto Panunzio da perfetto intenditore, dandolo orgogliosamente il ventre e la pappagorgia. «Ci vado di persona» disse il sindaco.

Nunzio Panunzio era a Roma, ma il sindaco di Bru-

nell non ci andò solo. Il cappellano, sempre resto per via di quelle bagnanti indovolate che avevano messo a rumore il paese, si lasciò, finalmente, persuadere e l'accompagnò, non senza qualche riserva. Quei due valevano quanto tutti gli altri testimoni ad aspettare.

«Fra un paio di giorni Panunzio a Brunelli.»

Ne passarono invece quattro e il sindaco e il cappellano tornarono soli.

«Che vuol farsi della cittadinanza brunellese? È una derisione per un uomo di quella importanza! Ora non si può neppure proporgli altro, sembrerebbe un barattato.

Il motivo per cui Panunzio non era venuto e forse non aveva accettato lo sapevano soltanto il sindaco e il cappellano.

«Gli altri non hanno lo stesso diritto? non sono brunelleschi anchesi?»

Andarono tutti dal cappellano, più arrendevole; dal sindaco era l'inferno. La moglie aveva detto la sua ed ora non riuscivano a mettersi d'accordo.

«Un gran nome, una fortuna per la nostra figliola non dobbiamo dormirci sopra. Degli importanti e degli impazienti mi rido, di Panunzio. Non Panunzio ci ha arricchiti con un tratto di penna. La colonia dei bagnanti è così folta quest'anno che neppure noi abbiamo più uva. Capisci? Se diciamo no, ci dividerebbe nemico e allora...»

«Potevi fare a meno di offrire gli alla cittadinanza, senza prima scandagliare da dove provenivano i suoi ardori sentimentali.»

«Indicato non si torna, per bacco! Egli ama tanto questo paese che s'è scelta la sposa quis.»

«Ma Amelia non vuol saperne, bella com'è, preferisce un uomo di modeste condizioni, ma...»

«Bisogna persuaderla. Quel visino di Venere Anadiome, i suoi capelli, gli occhi hanno avuto il torto... Ma lo faccia per il bene del paese, di questo paese che, finalmente, muota nell'abbondanza per lui, per opera di Nunzio Panunzio. Dopo il matrimonio, la felicità sigillata per sempre. La tua collaborazione è preziosa, in questo momento.»

«Ma quali argomenti troverò?»

«Santo cielo! Vuoi che ti suggerisca gli argomenti? Nunzio Panunzio è un scrittore; la sua voce assoltata come quella di un dio; i suoi articoli vanno letti e meditati; le sue ricchezze enormi. Un dietro, le macchie sono anche nel sole, non è bello. I pagani che la sapevano lunga, non dettero importanza alle bellezze maschile e non fu perché se n'erano scordati.»

«Ma è anche quasi vecchio. Siamo o non siamo sotto l'influenza della civiltà americana? - concluso autorevolmente il marito - In America gli uomini attempati sposano donne nel fior degli anni.»

Quando la signora tornò dopo il colloquio con la figlia, aveva gli occhi rossi di lacrime.

Ha detto che è un sacrificio, ma lo farà per noi e per questo paese che adora. Piangeva, povera figlia!»

«Beninteso che il sacrificio

continua in sesta pagina.

MEGLIO COSÌ'



Clinica veterinaria piccola Svizzera

E' stata inaugurata il 5 luglio la nuova Clinica Veterinaria "Piccola Svizzera" del Dr. Mario Lambiasi.

L'impianto, ubicato nella zona industriale di Cavade' Tirreni, in prossimità dell'uscita autostradale, è uno degli impianti più avanzati d'Italia; è dotato infatti oltre che di una accogliente sala d'attesa, di un ambulatorio clinico, di una sala chirurgica, dotata di apparecchiatura per anestesia generale e rianimazione, di un reparto bagni e tosatura, nonché di un reparto per degenza ricovero e pensione ovve possono essere ospitati con la massima igiene e sotto sorveglianza una cinquantina di animali (cani, gatti, uccelli e criceti). L'attrezzatura efficientissima e modernissima consente di attuare la terapia e gli interventi operatori in ambienti idonei e funzionali.

Alla serata inaugurale, officiata religiosamente dal Rev. don Peppino Zito, sono intervenute autorità, cinofili e zoofili di tutta la provincia.

Otium a Fiuggi

Il noto artista salernitano GESUALDO FIUMARA e gentile consorte, in periodo di riposo a Fiuggi Terme, e-

sponde in un locale alla moda cittadino le sue tele, ammiratissime, sia per la tecnica pittorica usata, sia per la novità degli argomenti trattati:

Al nostro affezionato lettore che ci segue ormai da anni e che intende il tempo libero come l'otium di memoria romana, vale a dire ricreazione attiva dello spirito e sano impegno del tempo libero, vadano i nostri più cordiali auguri di un merito e più ambito successo artistico.

Laurea Mascolo

Ci giunge da Roma la lettera notizia che il giovanissimo - ventenne appena - Vincenzo Mascolo figliuolo del carissimo amico Avv. Laigi e Giovanna Ferrazzi ha conseguito col massimo dei voti la laurea in giurisprudenza discutendo brillantemente la tesi "Unitarietà delle funzioni nelle procedure concorsuali".

L'odierno successo di Vincenzo Mascolo rinnova una gloriosa tradizione della illustre famiglia Mascolo giuristi di spiccate intelligenze e preparazione e ci riporta al successo del bisonnato Avv. Luigi Mascolo che nel secondo scorso conseguì anche a solo venti anni la laurea di giurisprudenza emergendo poi nella libera professione di avvocato.

Al neo Dott. Vincenzo Ma-

scolo che porta il nome prestigioso dell'avo paterno che tra i più illustri civili del foro salernitano e al cardinale Gigno e consorte Giovanna giungono le nostre vive felicitazioni per il meritato successo e auguri cordialiissimi per un radioso avvenire.

Culla

I giovani coniugi Enrico Alfonso ed Alfonsina De Filippis sono i festa per il lieve evento che ha allietato la loro casa con la nascita di una graziosa bambina cui è stato dato il nome di Alice. Ai felici genitori, alla neonata e ai nonni tra cui il Dott. Federico De Filippis, Sindaco di Cava giungono le nostre vivi felicitazioni ed auguri cordialiissimi.

Specializzazione

Il Dott. Vincenzo Prisco si è specializzato in Medicina Interna riportando il massimo dei voti. Il Dott. Prisco ha sciolto una interessante te-

si sullo scompenso cronico di cuore riscuotendo vivo elogio del relatore l'Illustre Prof. Raffaele Breda docente di clinica medica all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Felicitazioni ed auguri.

Onomastici

Auguri cordialissimi agli amici che festeggiano il loro onomastico nel corrente mese di agosto:

Ing. Alfonso Romano, sig. Alfonso Pisapia, sig. Alfonso Jovane, sig. Gaetano Jovane, Prof. Alfonso Coppola, Dott. Comm. Gaetano Guida, Dott. Gaetano Magliano, Cav. Gaetano Carleo, P. Lorenzo D'Onghia, Rev. P. Arturo Jacobino, sig. Arturo Prisco, Prof. Alfredo Colucci, Sig. Alfredo Di Nunno, Avv. Domenico Apicella, Sig. Mimmo Passaro, Sig. Domenico Pisapia, Prof. Dr. Arturo Infranzi, Prof. Dr. Arturo De Falco, Prof. Dr. Arturo Rugiero, Dott. Comm. Rocco Moccia, Sen. Prof. Salvatore Valitutti, Avv. Salvatore De Cicco, N.D. Rosetta Cappolino, Prof. Dr. Arturo Santomauro.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di AMALFI e Vescovo di Cava e a S.E. Mons. Gaetano Pollio Arcivescovo di Salerno.

Particolari feridi auguri a S.E. Mons. Alfredo Voz

